



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETARIATO GENERALE
DIPARTIMENTO PER I SERVIZI STRUMENTALI



DOCUMENTO UNICO
DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE
(D.U.V.R.I.)

ATTIVITA' DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO
(Art.26 del Decreto Legislativo 81/2008 e s.m.i.)

OGGETTO DELL'APPALTO

**SANIFICAZIONE DI N.11 SISTEMI AERAILICI A SERVIZIO DEGLI AMBIENTI DELL'IMMOBILE
DEMANIALE AD USO GOVERNATIVO SITO IN ROMA, CORSO VITTORIO EMANUELE II 116
(PALAZZO VIDONI). IMPORTO COMPLESSIVO A BASE D'ASTA € 141.938,41 IVA ESCLUSA**

Data	Firma Titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto

Data	Firma Datore di Lavoro Appaltatore

Sommario:

1. *Introduzione;*
2. *Criteri generali di gestione della cooperazione e coordinamento;*
3. *Anagrafica PCM;*
4. *Sede;*
5. *Anagrafica dell'impresa appaltatrice;*
6. *Oggetto dell'appalto;*
7. *Ambiti di interferenza;*
8. *Valutazione rischi interferenze;*
9. *Situazioni di rischio:*
 - 9.1 *Rischi generici;*
 - 9.2 *Energia elettrica;*
 - 9.3 *Misure organizzative e gestionali;*
 - 9.4 *Emergenze*
10. *Misure emergenza COVID-19*
11. *Quantificazione costi sicurezza interferenze*

1. Introduzione

Il presente documento riporta misure che dovranno essere adottate nell'esecuzione del contratto con l'obiettivo di eliminare o ridurre i rischi dovuti alle interferenze.

All'avvio di rapporti con terzi per la fornitura di servizi o l'esecuzione di interventi nei luoghi di lavoro, di competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Datore di Lavoro committente, di concerto con i Dirigenti responsabili degli uffici interessati alle lavorazioni, deve preventivamente e formalmente rendere edotti tali terzi sui rischi presenti nei luoghi in cui questi si troveranno ad operare, sulle precauzioni da adottare, sui divieti da rispettare e sulle modalità di gestione di eventuali emergenze. Dovranno altresì essere valutati i rischi che l'attività svolta da terzi può comportare sulle attività svolte dai lavoratori della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dovranno essere concordate le misure preventive da adottare.

Lo scopo del presente documento è quello di adempiere agli obblighi, introdotti dal D.Lgs. 81/2008 art.26 comma 3 e successive modificazioni e integrazioni, per quanto riguarda le attività contrattuali in oggetto.

Si tratta in particolare:

- di valutare i possibili rischi da interferenze che possono generarsi negli ambienti di lavoro, all'interno dei quali si dovranno svolgere le attività definite nel contratto in oggetto;
- di definire le misure di prevenzione e protezione adottate o da adottare per eliminare o, dove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze;
- di individuare le figure coinvolte che dovranno mettere in pratica le misure di prevenzione e protezione definite;
- di fare una stima dei costi relativi alla sicurezza del lavoro in merito alle attività interferenti, connesse allo specifico contratto, per mettere in pratica le misure di prevenzione e protezione definite.

In accordo con quanto previsto dall'art.26 il presente documento non affronta i rischi specifici propri dell'attività della impresa appaltatrice.

Infatti, resta comunque onere dell'Impresa appaltatrice elaborare, relativamente ai costi della sicurezza afferenti all'esercizio della propria attività, il documento di valutazione dei rischi e di provvedere all'attuazione delle misure di sicurezza necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi specifici connessi all'attività svolta dalla stessa.

Il presente documento è parte integrante degli atti contrattuali.

Per comprendere cosa debba intendersi per rischio da interferenza si è fatto riferimento a quanto chiarito dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, con determinazione n 3 del 5 marzo 2008, per la quale si parla di **interferenza** *nella circostanza in cui si verifica un "contatto rischioso" tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.*

In linea di principio, occorre mettere in relazione i rischi presenti nei luoghi in cui verrà espletato il servizio o la fornitura con i rischi derivanti dall'esecuzione del contratto.

Deve, inoltre, essere sottolineato, prosegue la determinazione, che la valutazione dei rischi da interferenza, deve avvenire con riferimento non solo al personale interno ed ai lavoratori delle imprese appaltatrici, ma anche agli utenti che a vario titolo possono essere presenti presso la sede di lavoro, incluso il pubblico esterno.

Infine la determinazione segnala che, a mero titolo esemplificativo, si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- *derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;*
- *immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;*
- *esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore;*
- *ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;*
- *derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata.*

Per limitare l'insorgenza di tali rischi il legislatore, mediante l'art. 26 e s.m.i., ha introdotto alcuni obblighi nei riguardi sia dei datori di lavoro committenti, che delle imprese appaltatrici ed esecutrici, nonché dei lavoratori autonomi che svolgono le attività definite nei contratti per la fornitura di servizi o l'esecuzione di lavorazioni.

Tali obblighi prevedono:

- La verifica delle idoneità tecnico professionali delle ditte affidatarie, esecutrici e dei lavoratori autonomi, prima e dopo la stesura del contratto (prequalifica), anche mediante l'acquisizione della relativa iscrizione alla Camera di Commercio e della documentazione di idoneità.

- La consegna, alle imprese, delle dettagliate informazioni relative ai “rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinate ad operare ed alle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.” (art. 26, comma 1, punto b e s.m.i.).

- La cooperazione e il coordinamento per quanto riguarda la sicurezza dei lavoratori e le relative misure di prevenzione e protezione “al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese”.

Il presente documento verrà aggiornato in caso di significative modifiche non prevedibili all'atto della redazione.

I lavoratori dell'appaltatore opereranno all'interno delle sedi in uso alla PCM.

In tali sedi le attività svolte sono prevalente attività tipiche degli uffici amministrativi.

Inoltre all'interno delle sedi operano i lavoratori della Società che svolge i servizi di facility management. Tale Ditta ha in carico gli impianti e ne cura la gestione e la manutenzione.

Qualsiasi operazione su un qualsiasi impianto o utilizzo di apparecchiature elettriche dovrà essere verificato preliminarmente la compatibilità con gli impianti presenti con il supporto dei tecnici della Società che gestisce gli impianti. Anche in caso di necessità di accesso a locali tecnici dovranno essere concordati con tale Ditta.

Gli impianti presenti nelle sedi sono realizzati a regola d'arte e non presentano rischi particolari rispetto a quelli a cui sono esposti nella normale attività nella fornitura dei servizi oggetto dell'appalto.

Risulta in ogni caso opportuno che, prima dell'inizio effettivo delle attività operative oggetto dell'appalto, si svolga specifica riunione di cooperazione e coordinamento – con relativa verbalizzazione – per una validazione e condivisione del documento.

Per quanto riguarda gli ambiti di interferenza, si ritiene fondamentale che venga individuata preventivamente la “compresenza” che deriva quindi dal condividere nel tempo e nello spazio il luogo di lavoro. Con il termine di interferenza “funzionale” si evidenzia la possibilità che alcune attività vengano svolte all'interno del medesimo “ciclo produttivo”.

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative del committente o altre attività lavorative di altri soggetti, il **Direttore Responsabile del Servizio** (*referente della impresa appaltatrice nei rapporti con il committente*), dovrà interfacciarsi con il **Responsabile nominato dall'Amministrazione** e/o con i **Tecnici PCM Referenti di sede** ed attenersi alle indicazioni specifiche contenute nel presente documento.

Qualora dipendenti del Committente e/o dell'Impresa Appaltatrice segnalassero problematiche legate allo svolgimento del servizio il **Direttore Responsabile del Servizio** (*referente della impresa appaltatrice nei rapporti con il committente*), dovrà immediatamente attivarsi fermando le lavorazioni e/o le attività inerenti il servizio, allertando il **Responsabile nominato dall'Amministrazione** o i **Tecnici PCM Referenti di sede**; e dovrà, sentiti eventualmente il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il Medico Competente, effettuare un nuovo programma del servizio in funzione delle problematiche segnalate.

In linea generale, nell'intento di eliminare ogni possibile rischio dovuto ad interferenze delle attività del Committente e dell'Appaltatore:

- si raccomanda all'Appaltatore di segnalare eventuali manchevolezze e di richiedere informazioni in caso di dubbio;
- si ricorda comunque l'obbligo della valutazione dei rischi propri e specifici da parte dell'Appaltatore;
- si ricorda, infine, all'Appaltatore l'obbligo di fornire durante le eventuali “riunioni per la cooperazione e il coordinamento della sicurezza e la valutazione delle interferenze” le informazioni relative ai rischi eventualmente indotti dalla propria attività.

2. Criteri generali di gestione della cooperazione e coordinamento

L'impresa prima dell'inizio delle attività, comunicherà il nominativo e il recapito (telefonico, fax, e-mail) del Responsabile/Referente del contratto.

Inoltre fornirà:

-dichiarazione di avvenuta informazione ai propri dipendenti dei rischi e procedure di emergenza previste nella sede oggetto dei lavori;

-dichiarazione di non utilizzo delle attrezzature di proprietà della PCM.

Tutto il personale dell'impresa che acceda a qualsiasi titolo nella sede dovrà essere munito di tessera di riconoscimento, tale documento dovrà essere tenuto esposto, salvo possa determinare un rischio durante l'attività svolta. In tal caso è ammesso che sia tenuto in tasca.

I lavori ed i servizi devono essere svolti in modo che gli stessi non determinino un rischio di infortunio, oltre che per gli operatori che li effettuano, anche per il personale della PCM, per i terzi che frequentano la struttura. In caso di approvvigionamento, scarico e accatastamento del materiale edile, le operazioni dovranno effettuarsi entro le ore 7,30 del mattino ovvero nel tardo pomeriggio, privilegiando i momenti di minor presenza di personale all'interno della sede.

Quando i lavori devono essere effettuati in aree con possibile presenza di attività o possibile transito di persone e non è possibile effettuarle in orari o giorni in cui non è presente personale PCM, occorre assumere specifiche precauzioni:

- durante l'orario d'ufficio, verificare la possibilità di effettuare gli interventi nei momenti di assenza temporanea o di minor attività o di minor presenza del personale;
- delimitare fisicamente l'area di lavoro;
- apporre segnali di avvertimento e di pericolo;
- adottare accorgimenti per ridurre al minimo la produzione di polveri e di rumore,
- adottare accorgimenti per ridurre al minimo la produzione di vibrazioni.

Per gli interventi che avvengono in aree consegnate all'appaltatore, senza presenza di attività istituzionale e privi di interferenze con la stessa si dovranno applicare tutte le vigenti disposizioni di legge in materia.

Se possono esservi sovrapposizioni con altre attività non previste in fase di redazione del presente Duvri di contratto, il documento dovrà essere aggiornato o dovranno essere sviluppati e prodotti documenti specifici di analisi, valutazione e coordinamento con tali altre attività/impresе o con altri soggetti e prevedere, tutte le volte che ciò sia possibile, l'interdizione, anche parziale, di aree o locali.

In tale caso l'appaltatore prima dell'inizio dei lavori e/o servizi provvederà a definire con il referente tecnico di sede l'area interessata dal servizio e a consegnare una scheda di sicurezza specifica (del micro-cantiere) in cui sono indicati:

- Area che verrà interdetta all'uso;
- Descrizione lavori/servizi da effettuare;
- Attrezzature utilizzate;
- Durata prevista;
- Eventuali possibili rischi per il personale PCM dovuti alle lavorazioni;
- Misure di prevenzione per eliminare o ridurre tali rischi.

Il committente, nel caso ci siano interventi che prevedano la presenza di più Ditte, al fine di promuovere il coordinamento tra i datori di lavoro coinvolti, attiva un dialogo sulle misure da adottare in particolare:

- mette a disposizione il DUVRI a tutti i soggetti interferenti tra loro o comunque presenti negli stessi ambienti di lavoro;
- ove lo ritenga necessario, indice una riunione di coordinamento con tutti gli operatori coinvolti nelle fasi di lavoro in esame;
- modifica il DUVRI sulla base del confronto e delle decisioni assunte in coordinamento con gli operatori economici coinvolti

Ogni operatore economico coinvolto dovrà collaborare con il committente per la stesura coordinata del DUVRI o del suo aggiornamento.

Tutti gli operatori economici coinvolti:

- prenderanno visione del DUVRI;
- presenteranno eventuali proposte di modifica o integrazione al DUVRI per, ove possibile, migliorare la sicurezza sulla base della propria esperienza ed organizzazione aziendale;
- coopereranno tra loro e con il committente ai fini della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Ogni volta venga ritenuto necessario da parte di uno qualsiasi dei soggetti coinvolti verrà effettuata riunione di cooperazione e coordinamento per esaminare aspetti tecnici, organizzativi, gestionali, esecutivi particolarmente critici connessi con le attività di contratto. Degli argomenti trattati e delle decisioni prese ne verrà data evidenza formale con apposito verbale.

I verbali di cooperazione e coordinamento diventano parte integrante del DUVRI di contratto.

Comunque in generale durante tutte le fasi del servizio, l'IMPRESA dovrà coordinarsi con i tecnici referenti della PCM al fine di non creare interferenze con le normali attività istituzionali e manutentive degli impianti.

3. Anagrafica PCM

Presidenza del Consiglio dei Ministri	
Indirizzo	Via della Mercede, 96
CAP e Comune	00187 ROMA
Telefono CENTRALINO	06.6779 .1
Organizzazione della sicurezza	
DATORE DI LAVORO	Pres. Roberto CHIEPPA
RSPP	Ing. Cesare PERONE Via della Mercede, 96 - Roma Tel. 06 6779 2873; Cell. 3294308334 e-mail: c.perone@governo.it
ASPP/TNS SEDE	Ing. Giuseppe DI BENEDETTO Corso Vittorio Emanuele II, 116 Roma Tel. 06 68997200; Cell. 3280416160 e-mail: g.dibenedetto@governo.it SOSTITUTI: Geom. Davide DE MATTEIS Via della Mercede, 96 Roma Tel. 06 6779 5947 Cell. 3346098846 e-mail: d.dematteis@governo.it Arch. Anna Pia PARENTE Via della Mercede, 96 Roma Tel. 06 6779 6404; Cell. 3294308569 e-mail: a.parente@palazzochigi.it
Medico Competente	Dott.ssa Francesca POFI Via della Mercede, 96 ROMA Tel. 066779 4739 e-mail: f.pofi@governo.it Dott.ssa Erika PARNASI Via della Mercede, 96 ROMA Tel. 066779 4739 e-mail: e.parnasi@governo.it Dott.ssa Giulia Castellani Via della mercede, 96 Roma Tel. 06 6779 E mail . g.castellani@governo.it
Tecnici PCM referenti delle sedi	Ing. Flaminia DALLE MOLLE Via della Mercede, 96-Roma Tel. 06/6779 3769 cell. e-mail: f.dallemolle@palazzochigi.it Sostituto:

	Ing. Lorenzo SIBILLA Via della Mercede, 96-Roma Tel. 06/67796329 cell.3204324544 e-mail: l.sibilla@palazzochigi.it
RLS	ARINIELLO Angelo, BARBACINI Alessandra, BORRELLI Paola, D'ANCONA Roberto, MARINI Giovannantonio, STRAMACCONI Bruno

Il Committente per il tramite dei Tecnici referenti di sede assicura:

la predisposizione di mezzi estinguenti, la segnaletica di sicurezza (presidi, percorsi e uscite), le istruzioni per l'evacuazione, l'indicazione dei membri componenti la squadra di emergenza (addetti all'emergenza), le modalità per la interruzione delle forniture elettriche, del gas, dell'acqua, etc.

Orario di lavoro del personale PCM: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 7,30 alle ore 21,00, sabato dalle ore 7,30 alle ore 15,00

4. Sede

Denominazione luogo di lavoro e Indirizzo	Corso Vittorio Emanuele II 116 (Palazzo Vidoni)
Comune ROMA	ROMA

5. Anagrafica dell'Impresa Appaltatrice

In questa fase di emergenza da COVID-19 risulta fondamentale fornire il riferimento del medico competente per le attività di tracciamento nel caso di una persona che dovesse risultare positiva al virus

Ragione Sociale Impresa		
Sede Legale		
Rappresentante Legale (Datore di Lavoro)		
Direttore responsabile del servizio		
Attività esercitata		
Tipologia appalto	SERVIZI	
Iscrizione CC.I.AA.		
DURC		
Data presunta inizio servizio		
Data presunta servizio		

Organizzazione della sicurezza aziendale	
Delegato in materia di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro presso la sede di attività	
RSPP	
Medico Competente	
Squadra Emergenza Antincendio – Primo Soccorso	
RLS	

6. Oggetto dell'Appalto

Il servizio riguarda la sanificazione dell'impianto aeraulico a servizio della sede di Corso V. Emanuele II. In particolare il servizio riguarderà i seguenti interventi di bonifica e sanificazione di n. 11 Unità trattamento aria (UTA), condotte e canali, componenti aeraulici di linea, componenti aeraulici di immissione e ripresa aria, botole e portine di ispezione. E' prevista una ispezione tecnica finale dopo gli interventi. Durante tutte le operazioni dovranno essere adottate misure di contenimento della contaminazione ambientale.

La descrizione dettagliata dei servizi è riportata nel capitolato tecnico allegato.

7. Ambiti di interferenza (temporali, spaziali, ciclo produttivo)

Oltre alle condizioni di rischio proprie delle operazioni di lavoro previste, ed a quelle eventualmente derivanti dalle eventuali interferenze tra le stesse (diversi servizi forniti che dovranno essere gestite nell'ambito delle misure di prevenzione in capo all'appaltatore) sono presenti altri rischi derivanti dal contesto ambientale destinato ad uffici che proseguiranno con le attività istituzionali senza soluzione di continuità.

Tale compresenza genera condizioni di rischio derivanti dalla possibile interferenza degli impiegati ed utenti, durante l'esecuzione delle lavorazioni/servizi.

In considerazione della presenza del personale in servizio durante le attività dell'appaltatore dovranno essere prese misure organizzative volte a eliminare o limitare al massimo la possibilità di interferenze.

Per semplicità (ed esaustività) anche la presenza di un solo lavoratore comporta Interferenze dovute alle attività lavorative dell'Impresa esecutrice dei lavori in concomitanza con l'orario dei dipendenti ed utenti della PCM.

Per tutte le sedi della PCM è attivo un contratto di Facility Management che comprende a gestione e la manutenzione di tutti gli impianti presenti, le attività di pulizia e facchinaggio. Pertanto tutte le operazioni da effettuare dovranno essere concordate con la Ditta che svolge tale attività. Inoltre la Ditta che fornisce il servizio di Facility dovrà essere interpellata ogni volta si debba intervenire in qualsiasi modo sugli impianti e nel caso di utilizzo di apparecchiature che prevedano un collegamento elettrico peer una valutazione preventiva sulla compatibilità con l'impianto stesso.

In occasione delle operazioni di sanificazione e bonifica oggetto dell'appalto verranno attivate misure organizzative al fine di gestire le possibili interferenze in collaborazione con committente, ditta che gestisce il servizio di Facility Management ed eventuali altri soggetti che nel corso delle lavorazioni dovessero essere presenti in sede. In generale si opererà per evitare sovrapposizioni e presenza contemporanea nelle medesime aree locali di più ditte anche (ove necessario e possibile) prevedendo una interruzione temporanea delle altre attività/lavorazioni.

Tipologia di appalto	SERVIZI		X
	FORNITURA	Posa in opera	
		Senza posa in opera	
	LAVORI		
Durata del contratto	120 giorni		

Individuazione dei fattori di interferenza

n.	Individuazione dei rischi dovuti ad interferenze	SI	NO	
1	Esecuzione durante l'orario di lavoro dei dipendenti della PCM	X	<input type="checkbox"/>	
2	Compresenza con personale del committente	X	<input type="checkbox"/>	
3	Attività svolta all'interno del luogo di lavoro	X	<input type="checkbox"/>	
4	Attività svolta all'esterno del luogo di lavoro	<input type="checkbox"/>	X	
5	Previsti interventi sugli impianti	X	<input type="checkbox"/>	
6	Previsti interventi murari	<input type="checkbox"/>	X	
7	Allestimento di un'area delimitata (momentaneo accatastamento di materiale vario)	All'interno della sede	<input type="checkbox"/>	X
		All'esterno della sede	<input type="checkbox"/>	X
8	Previsto Lavoro notturno	X	<input type="checkbox"/>	
9	Prevista movimentazione di carichi	<input type="checkbox"/>	X	
10	Prevista chiusura parziale di percorsi d'esodo o di parti dell'edificio	<input type="checkbox"/>	X	
11	Previsto utilizzo di attrezzature/utensili per lo svolgimento del servizio	X	<input type="checkbox"/>	
12	Previsto utilizzo/installazione di ponteggi, trabattelli, piattaforme elevatrici	X	<input type="checkbox"/>	
13	Previsto utilizzo di fiamme libere	<input type="checkbox"/>	X	
14	Previsto utilizzo sostanze chimiche (materiali per le pulizie e disinfezione)	X	<input type="checkbox"/>	
15	Previsto utilizzo materiali biologici	<input type="checkbox"/>	X	
16	Prevista produzione di polveri	<input type="checkbox"/>	X	
17	Sono previste attività lavorative con macchinari/attrezzature che generano rumore	<input type="checkbox"/>	X	
18	Previste possibili interruzioni nella fornitura:	Elettrica	<input type="checkbox"/>	X
		Acqua	<input type="checkbox"/>	X
		Gas	<input type="checkbox"/>	X
		Rete dati	<input type="checkbox"/>	X
		Linea telefonica	<input type="checkbox"/>	X
19	Prevista temporanea disattivazione di sistemi antincendio	Rilevazione fumi	<input type="checkbox"/>	X
		Allarme incendio	<input type="checkbox"/>	X
		Idranti	<input type="checkbox"/>	X
		Naspi	<input type="checkbox"/>	X
		Spegnimento	<input type="checkbox"/>	X
20	Prevista interruzione impianti di	Riscaldamento	X	<input type="checkbox"/>
		Raffreddamento	X	<input type="checkbox"/>

21	L'attività lavorativa comporta riduzione temporanea dell'accessibilità per utenti diversamente abili	<input type="checkbox"/>	X
22	Presente rischio di caduta di materiali dall'alto	<input type="checkbox"/>	X
23	Previsto utilizzo e/o trasporto di liquidi infiammabili	<input type="checkbox"/>	X
24	L'attività lavorativa viene svolta con la presenza di altre Ditte	<input type="checkbox"/>	X
25	Esistono spazi dedicati al carico/scarico dei materiali necessari allo svolgimento dell'appalto	<input type="checkbox"/>	X
26	Esistono percorsi dedicati per il trasporto di materiali atti allo svolgimento dell'appalto	<input type="checkbox"/>	X
27	Possibile utilizzo da parte dei lavoratori della ditta incaricata dei presidi sanitari (cassetta di pronto soccorso, pacchetto di medicazione) della PCM	<input type="checkbox"/>	X
28	Presenza di utenti nella sede durante le attività lavorative per l'espletamento dei servizi	X	<input type="checkbox"/>
29	Presenza di utenti nella zona di intervento durante le attività lavorative per l'espletamento dei servizi	<input type="checkbox"/>	X
30	I lavoratori della ditta utilizzeranno i servizi igienici del luogo di lavoro	X	<input type="checkbox"/>
31	I lavoratori della ditta incaricata avranno a loro disposizione spazi quali depositi/spogliatoi	<input type="checkbox"/>	X

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art 26 comma 8 D.lgs 81/2008 e s.m.i.).

Nel caso che le attività prevedano la necessità di movimentazione ed accatastamento/deposito di materiale all'interno delle sedi della PCM, dovranno essere concordate con i tecnici referenti di sede, la sequenza delle attività, le modalità di comportamento e accatastamento temporaneo dei materiali, evitando comunque di intralciare le vie d'esodo.

Individuazione ulteriori rischi (**DA COMPILARE A CURA DELLA DITTA**)

	SI	NO
Ulteriori rischi oltre quelli indicati nei precedenti punti?	<input type="checkbox"/>	X
Sono necessarie misure di sicurezza da parte della ditta esecutrice?	<input type="checkbox"/>	
Sono necessarie misure preventive e protettive previste dalla Ditta esecutrice? (Compilare a cura dell'Impresa)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
X altra persona incaricata per impedire l'avvicinamento di terzi durante: lavori particolarmente pericolosi, trasporti, ecc.;		
X delimitazione area di lavoro;		
X apposizione di segnaletica di sicurezza;		
<input type="checkbox"/> Altro;		
Quali DPI vengono utilizzati dai lavoratori della Ditta esecutrice? (Compilare a cura dell'Impresa)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Protezione del capo;		
<input type="checkbox"/> Protezione delle vie respiratorie;		
<input type="checkbox"/> Protezione dell'udito;		
<input type="checkbox"/> Protezione delle mani;		
<input type="checkbox"/> Protezione dei piedi;		
<input type="checkbox"/> Protezione dell'intero corpo;		
<input type="checkbox"/> Altro;		

Si è in presenza di possibili interferenze e/o sovrapposizioni?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Se si: X Con personale del Committente; X Con utenti; X Con personale di altre ditte; <input type="checkbox"/> Altro;		

8. Valutazione dei rischi dovuti da interferenze (RI)

Si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi o da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal Committente (che comportino rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata derivanti dalla presenza simultanea o successiva di più imprese nella medesima area di lavoro; essi non sono rischi specifici insiti in ciascuna singola attività lavorativa, ma vengono generati ex novo dalla suddetta situazione di promiscuità e/o polifunzionalità.);
- immessi nel luogo di lavoro del concedente al fine di procedere con le lavorazioni dell'Appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del Committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;

Sempre in termini classificatori parliamo di “rischio interferente diretto” quando si verifica il caso in cui vi sia la presenza simultanea di varie imprese; e parliamo di “rischio interferente indiretto” quando si verifica il caso in cui la presenza di imprese non sia contestuale ma successiva.

Il criterio di valutazione dei rischi è di tipo quali-quantitativo.

Tale criterio prende spunto dal concetto che il rischio è funzione della probabilità P che si verifichi il danno e delle conseguenze M (magnitudo) che tale danno può arrecare,

$$RI = f (P, M)$$

stimando quindi la probabilità P (pl) che si verifichi il danno e la dimensione del danno M (gR) derivante da un determinato rischio sia in termini di conseguenze che in termine di attività svolte e misure necessarie da parte di terzi.

Ad ogni livello di rischio corrisponde quindi un giudizio e una relativa modalità di intervento

Per quanto riguarda i rischi dovuti a possibili interferenze causate dallo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto e tenendo conto anche degli ambiti temporali e spaziali, si fornisce nel seguente prospetto l'indicazione di tali rischi e le misure da adottare da parte del Committente e dall'Impresa Appaltatrice.

Si utilizza per la stima dei rischi la matrice di seguito riportata:

La significatività dei rischi da interferenze è valutata secondo la formula: **RI = gR x pl**

Dove :

RI = rischio da interferenza;

gR = gravità del rischio introdotto da uno o più soggetti coinvolti nella interferenza e/o nella sovrapposizione;

pl = probabilità che si verifichi una interferenza e/o sovrapposizione tra uno o più soggetti.

Significatività del rischio interferenza $Ri = gR \times pl$
--

Significatività del rischio da interferenza $Ri = gR \times pl$

		← pl (probabilità) →			
		1 (IMPROBABILE)	2 (POCO PROBABILE)	3 (PROBABILE)	4 (MOLTO PROBABILE)
← gR (gravità) →	1 (LIEVE)	Ri = 1	Ri = 2	Ri = 3	Ri = 4
	2 (MODESTO)	Ri = 2	Ri = 4	Ri = 6	Ri = 8
	3 (GRAVE)	Ri = 3	Ri = 6	Ri = 9	Ri = 12
	4 (MOLTO GRAVE)	Ri = 4	Ri = 8	Ri = 12	Ri = 16

I livelli di criticità adottati sono riportati nella tabella che segue

Ri	CLASSIFICA	GIUDIZIO E MODALITÀ DI INTERVENTO
1	Trascurabile/Basso (B)	Rischio residuo assente/trascurabile: non vi è motivo di intervenire. Mantenimento livello di attenzione. Possibile programmare miglioramenti
2-3	Medio-basso (MB)	Presenza di esposizioni entro i limiti previsti dagli standard. Previsioni di controlli periodici. E' necessario programmare misure di miglioramento nel breve-medio periodo
4-6	Medio-alto (MA)	Presenza di esposizioni nei limiti ma comunque allarmante. E' necessario adottare misure di tutela dei lavoratori con urgenza e/o brevissimo periodo.
8-9	Alto (A)	Inadeguatezza dei requisiti di sicurezza e programmazione immediata di misure di tutela dei lavoratori
12-16	Molto Alto (AA)	Condizioni di rischio inaccettabile

Indice di probabilità di interferenza (pl)

Valore	Livello	Definizione
1	Improbabile	le lavorazioni si svolgono in un'area confinata o transennata dove opera una sola impresa o un singolo lavoratore autonomo. In quell'area non sono previste altre attività oltre a quelle in corso.
2	Poco probabile	un'unica impresa o un singolo lavoratore autonomo stia lavorando in una propria area osservando una distanza di sicurezza da un'altra area occupata da terzi.
3	Probabile	più imprese o lavoratori autonomi potrebbero operare contemporaneamente nella stessa area per periodi limitati
4	Molto probabile	più imprese o lavoratori autonomi operano nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso.

Indice di gravità del rischio (gR)

Valore	Livello	Definizione
1	Lieve	un'impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente utensileria manuale operando a livello del piano di calpestio o simile. Possibili danni lievi o incidenti che non provocano ferite

2	Modesto	un'impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente utensileria manuale operando in quota (modeste opere provvisorie, trabattelli, scale a pioli ecc.). Possibili ferite o traumi di lieve entità
3	Grave	un'impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a utilizzare DPI. Possibili ferite o traumi di elevata entità che possono comportare la necessità di ricovero e/o assenza dal lavoro per più giorni
4	Molto grave	un'impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a predisporre misure di protezione collettiva. Possibili incidenti che possono provocare danni permanenti o morte.

8.1 Disposizioni generali riguardanti la sicurezza sul lavoro.

Prima di iniziare qualsiasi attività l'Appaltatore dovrà ottenere l'autorizzazione ad iniziare l'attività dal Referente dell'Amministrazione o Tecnico referente di sede. Tutte le operazioni, ove possibile, dovranno essere svolte in maniera di non interferire con le attività in essere ed in modo da evitare la contemporaneità di attività diverse.

L'introduzione, anche temporanea, di carichi sui solai, dovrà essere preventivamente concordata con i **Tecnici PCM referenti di sede** e sottoposta a verifica per non superare il limite di portanza consentito (non è prevista l'introduzione di carichi sui solai);

L'eventuale trasporto dei materiali, delle attrezzature, ecc. ai piani interessati dalle attività, dovrà essere effettuato preferibilmente quando il personale della PCM e quello di altre ditte, è ridotto o non presente, al fine di coordinare le azioni ed impedire interferenze con le normali attività lavorative;

Non potrà per nessun motivo essere intralciata o chiusa una via di esodo e uscita di sicurezza senza peraltro aver predisposto e indicato chiaramente una via e un'uscita alternativa

L'Appaltatore deve:

- a. rispettare la normativa in vigore sulla sicurezza e salute del lavoro, applicando le prescrizioni di legge e la buona tecnica;
- b. fornire ogni elemento utile per l'integrazione e il miglioramento del presente documento;
- c. sottoscrivere per accettazione e completare, per quanto di propria competenza il presente documento;
- d. informare e formare il proprio personale sulle norme generali e particolari di sicurezza (compreso il presente documento) e sui principi della prevenzione incendi e lotta antincendio;
- e. interdire l'accesso alle aree di lavorazione a Terzi estranei al lavoro;
- f. curare, in particolare:
 1. il mantenimento delle zone di lavoro in condizioni ordinate e pulite;
 2. il controllo e la manutenzione delle attrezzature al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori;

Il personale dell'Appaltatore deve:

- essere munito ed esporre un tesserino di riconoscimento. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento;
- essere in grado di leggere, di comprendere e di farsi capire in lingua italiana;
- rispettare pienamente le norme vigenti, emanate o comunque applicabili sul territorio nazionale, nonché le norme in materia di prevenzione degli infortuni e di igiene sul lavoro;
- uniformarsi alle norme e disposizioni delle strutture sedi delle attività che regolano e disciplinano il movimento, il controllo e l'accesso delle persone e dei mezzi d'opera, tenendo conto che le infrastrutture viabili all'interno dei siti sono condivise con altri mezzi per lo svolgimento di altre attività (mezzi dell'amministrazione, mezzi di altre ditte, trasportatori ecc);
- attenersi alle indicazioni contenute nei cartelli indicatori e nei segnali visivi e/o acustici;
- usare i mezzi protettivi collettivi e individuali, ove previsti;

- segnalare immediatamente al proprio Responsabile eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli);
- per accedere ai locali tecnici deve essere sempre accompagnato da personale PCM.
- nel caso sia necessario usufruire della rete elettrica della Committenza, prendere preventivamente accordi con il referente tecnico di sede e con la Ditta che i servizi di Facility management che ha in carico gli impianti e ne cura la manutenzione e gestione. La disattivazione/intercettazione e sezionamento dell'alimentazione elettrica degli impianti, che alimentano i locali oggetto degli interventi, dovrà essere eseguita dagli elettricisti interni o comunque con l'assistenza e la consultazione del personale interno alla Committenza.

E' vietato:

- trattarsi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito;
- accedere a zone diverse da quelle messe a disposizione ed i percorsi per raggiungerle;
- introdurre sostanze infiammabili e/o pericolose senza preventiva autorizzazione (*Tutte le operazioni di utilizzo di eventuali sostanze chimiche dovranno essere comunicate e concordate con i **Tecnici PCM referenti di sede** ed eventualmente eseguite in assenza di terzi ed in orari tali da non interferire con il personale presente nella sede; al termine del loro eventuale utilizzo, gli ambienti precedentemente compartimentati, dovranno essere aerati per almeno 24 ore prima del loro riutilizzo*);
- l'utilizzo di qualsiasi attrezzatura o sostanza di proprietà del Committente se non espressamente autorizzato in forma scritta;
- introdurre attrezzature, elettrodomestici e qualsiasi altro macchinario non necessario per lo svolgimento dei servizi oggetto del contratto o non autorizzate dal committente;
- spostare apparecchiature o macchinari ubicati nei vari locali senza che tali necessità siano preventivamente fatte presenti al Referente del contratto o al Referente tecnico di sede;
- compiere manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possano compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- fumare in tutti i luoghi chiusi e nelle zone con pericolo di incendio e/o di esplosione;
- compiere lavori usando fiamme libere nei luoghi con pericolo di incendio e/o di esplosione e nelle zone ove vige apposito divieto;
- ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- passare sotto carichi sospesi.

Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto al Committente di interrompere immediatamente le attività, anche a seguito di una semplice comunicazione verbale.

La Ditta provvederà all'immediata comunicazione di rischi non previsti nel presente DUVRI e che si manifestino in situazioni particolari o transitorie.

Particolare attenzione è da porre per le attività che prevedano l'interdizione o la chiusura di aree o locali. In tali casi saranno valutate ed attuate misure specifiche definite di volta in volta, avendo comunque l'obiettivo di programmare tali attività nei giorni o orari in cui non è presente il personale PCM o in cui l'affluenza è ridotta. L'obiettivo delle attività di coordinamento e cooperazione, pertanto, sarà prioritariamente quello di eliminare le interferenze confinando le attività lavorative all'interno di aree specifiche (micro-cantieri) e prevedendo la movimentazione dei materiali o in orario/giorni in cui non è prevista la presenza di personale in ufficio o, ove ciò non fosse possibile, prevedendo dei percorsi dedicati presidiati. Qualora tali misure non siano attuabili o comunque quando le lavorazioni possono interferire con le attività lavorative (per es. nel caso di lavorazioni rumorose) verranno prese le misure necessarie a limitare gli effetti sul personale e ove ciò comportasse situazioni inaccettabili dovranno essere interrotte le lavorazioni e rivalutate le misure intraprese. A tal proposito l'esecutore prima dell'inizio dei lavori e/o prima dell'inizio delle attività in una determinata area (micro-cantiere) provvederà a consegnare una scheda di sicurezza specifica in cui sono indicati:

- Area che verrà interdetta all'uso;

- Descrizione lavori da effettuare;
- Attrezzature utilizzate;
- Durata prevista;
- Eventuali possibili rischi per il personale PCM dovuti alle lavorazioni;
- Misure di prevenzione per eliminare o ridurre tali rischi

9. Situazioni di rischio

Presso le sedi del committente si svolgono prevalentemente attività di ufficio: in considerazione di ciò non si evidenziano particolari rischi per la ditta appaltatrice diversi da quelli propri dell'attività svolta dall'esecutore e connessi all'espletamento delle prestazioni professionali/servizi/lavori oggetto del contratto.

Per quanto riguarda eventuali rischi specifici presenti sul luogo di lavoro potranno essere evidenziati in sede di sopralluogo e oggetto di trattazione in sede di riunione di cooperazione e coordinamento o se verranno rilevati dall'esecutore saranno oggetto di specifica trattazione.

D'altra parte la presenza dell'Impresa Appaltatrice rende necessarie specifiche misure di sicurezza relativamente ad alcuni argomenti di valenza generale.

Per tale motivo le attività svolte dall'Appaltatrice dovranno essere preventivamente concordate ed autorizzate dal personale della PCM che potrà fornire tutte le informazioni necessarie in relazione ai locali, agli impianti ed alle apparecchiature su cui si dovrà operare.

In merito al possibile rischio interferente per la contemporanea presenza di altre imprese in appalto, si segnala in particolare la presenza di alcune ditte titolari di un contratto di erogazione di servizi per immobili in uso alla PCM (Facility management) con attività essenzialmente di manutenzione edilizia ed impiantistica e di pulizia. Inoltre nelle sedi è presente personale di P.S. (Ispettorato Pubblica Sicurezza) addetta alla sorveglianza armata tranne che per la sede di Sant'Apollonia

Nei locali in cui saranno forniti i servizi ed effettuata la fornitura non sono presenti rischi legati all'esposizione ad agenti biologici o chimici e i servizi forniti non comportano rischio incendio elevato

Qualora si dovessero verificare situazioni non prevedibili che possano comportare rischi da interferenza, verrà convocata una riunione di coordinamento e verranno definite le misure da adottare.

Per le attività relative all'appalto in argomento, al fine di evitare possibili interferenze si rende necessario:

- *Informare il personale delle eventuali ditte presenti nella sede della PCM, compresi i relativi subappaltatori, delle aree oggetto di lavorazioni, al fine di evitare eventuali relative interferenze.*
- *Per le attività connesse alla vigilanza armata si rende necessario, al fine di ridurre al minimo e/o eliminare le possibili interferenze informare il personale di vigilanza della presenza dei lavoratori esterni;*
- *Rispettare le segnalazioni di pericolo e la delimitazione dell'area di lavoro;*

Le possibili interferenze, in virtù della tipologia e della pianificazione delle attività lavorative sopra indicate sono essenzialmente dovute alla presenza contemporanea di:

IN AMBIENTE INTERNO:

- *personale della Presidenza del Consiglio dei Ministri - visitatori;*
- *altre ditte (ditte appaltatrici, subappaltatori, PS, etc.);*

IN AMBIENTE ESTERNO

- *presenza di automezzi di altre ditte (ditte appaltatrici, subappaltatori, PS, etc.), visitatori o enti;*
- *presenza di pedoni;*
- *presenza di eventuali opere provvisorie.*

Di seguito si riportano i rischi (generici ed elettrici) con possibili interferenze causate dallo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto e relative misure tecniche, organizzative o gestionali adottate per eliminare o ridurre i rischi.

Infine si esporranno le norme comportamentali in caso di emergenze

9.1 Rischi generici

Per quanto riguarda i possibili rischi sul luogo di lavoro si fa presente che oltre al personale della PCM è presente personale della Ditta affidataria dei servizi di Facility management della sede, per lo svolgimento delle seguenti attività:

SERVIZI MANUTENTIVI DI:

- impianti elettrici;
- sistemi di videosorveglianza;
- gruppi elettrici di continuità;
- impianti antincendio;
- impianto climatizzazione;

SERVIZI:

- pulizie civili e altri servizi igienico ambientali;
- trasloco e movimentazione materiali;
- altre attività connesse.

Il possibile personale presente nella sede del Committente è il seguente:

- Tutto il personale della committenza. Per informazioni aggiuntive rivolgersi ai referenti interni dei singoli ambiti della committenza.
- Il personale di appalti terzi, riconoscibile tramite cartellino identificativo;
- Personale dell'Ispettorato di P.S.
- Visitatori esterni

Possibili interferenze	Aree interessate	Misure di prevenzione Provvedimenti
Percorsi comuni e/o interferenze derivanti dalla compresenza di operatori della committenza e dell'Assuntore del servizio in oggetto, di altri lavoratori di ditte terze affidatarie di altri servizi e utenti esterni	Tutte le aree della sede	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare i percorsi indicati dai referenti PCM per lo spostamento di materiali o attrezzature e per lo stoccaggio di materiali; - Nel raggiungimento delle zone di lavoro e negli spostamenti prestare la massima attenzione lungo i percorsi; - Non intralciare le vie di accesso e di esodo con mezzi e carichi; - Non lasciare mai attrezzature e zone di lavoro incustodite
Interferenze derivanti da manutenzioni di apparecchiature e/o impianti	Tutte le aree della sede	<ul style="list-style-type: none"> - In caso di interventi manutentivi segnalare la manutenzione/intervento in corso; - Non effettuare altre operazioni nel corso di interventi manutentivi che possono interferire con i servizi da effettuare - Se l'intervento non è risolutivo segnalare il non funzionamento dell'apparecchiatura/impianto; - Evitare o ridurre al massimo la presenza di cavi (prolunghe) per l'alimentazione delle apparecchiature
Rischio derivante dalla presenza di personale di altre ditte che opera in aree di lavoro attigue	Tutte le aree della sede	Le attività da svolgere dovranno essere preventivamente concordate ed autorizzate con l'obiettivo di <u>evitare la contemporaneità di attività diverse</u> . Nel caso ciò non sia possibile sono da attuare le procedure di coordinamento con il personale di altre ditte.
Gestione emergenze	Tutte le aree della sede	<p>Nella sede sono presenti lavoratori addetti alle emergenze. La struttura è dotata di presidi antincendio quali: impianti rivelazione incendi, impianto di allarme, estintori in polvere e CO2.</p> <p>I percorsi di esodo sono indicati da apposita segnaletica di colore verde.</p> <p>Il personale dell'Appaltatore deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> - In caso di emergenza non rilevata da personale PCM allertare il personale presente nella zona;

		<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere gli ambienti puliti e non ostruire le vie di esodo; - Non immettere all'interno della sede materiale combustibile o pericoloso; - Seguire le indicazioni degli addetti alle emergenze
--	--	---

9.1.2 Procedure di sicurezza generali

In linea generale non si prevedono interferenze particolari relative alla presenza di personale del committente in quanto di norma non sarà consentito il transito e la presenza di altri soggetti nelle aree consegnate all'appaltatore. Il contatto potrà avvenire, durante gli spostamenti all'interno delle sedi e la movimentazione del materiale.

Le interferenze potranno altresì determinarsi con altre ditte (in particolare con la ditta affidataria dei servizi di Facility Management), presenti negli stessi luoghi per manutenzioni o servizi ad esse commissionati. In generale le attività verranno organizzate in modo tale da evitare la presenza contemporanea di più attività lavorative nello stesso luogo al fine di evitare interferenze lavorative.

Si procederà preventivamente all'individuazione delle forme di accessibilità e di trasporto da parte della ditta al fine di adattare l'espletamento del servizio alle particolari esigenze dell'edificio.

Non si procederà, per quanto possibile, ad effettuare le operazioni di carico e scarico dei beni ed imballi nell'edificio durante i giorni e gli orari di maggior attività lavorativa o che il Committente riterrà inadeguati alle prestazioni.

Ove necessario si procederà a concordare, con ciascun referente tecnico di sede, la modalità di svolgimento delle attività, formalizzandola, **ove necessario**, attraverso la predisposizione di un documento integrativo al presente DUVRI, nel quale saranno riportate le eventuali misure di prevenzione e protezione integrative. Tale fase di cooperazione e concordamento sarà formalmente costituita attraverso la sottoscrizione dell'apposito documento.

L'appaltatore ed il proprio personale procederà preventivamente a prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento delle proprie attività. Il personale dell'appaltatore dovrà individuare e memorizzare l'ubicazione dei presidi medici e dei presidi antincendio.

Sarà vietato l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto di musica o telefonate, durante l'attività perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici di allarme per emergenze.

E' vietato lasciare imballaggi depositati nelle sedi, in particolare occorrerà evitare che gli imballaggi o il materiale in generale occupino aree frequentate o percorsi e vie d'esodo.

In caso di presenza di altro personale dipendente della PCM, durante le attività dell'appaltatore, occorrerà delimitare lo spazio di intervento al fine di evitare che i non addetti si avvicinino oltre il limite minimo di sicurezza al fine di prevenirne l'incolumità.

Le attrezzature proprie utilizzate dall'azienda esterna o dai lavoratori autonomi devono essere conformi alle norme in vigore e tutte le sostanze eventualmente utilizzate devono essere accompagnate dalle relative schede di sicurezza aggiornate.

Le eventuali interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento / climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con la PCM e con la Ditta che gestisce gli impianti, e comunicate alle altre ditte eventualmente operanti nella sede.

Le manovre di erogazione / interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio

Potenziale fonte di pericolo – rischi interferenti	Misure generali da adottare per eliminare o ridurre al minimo i rischi interferenti
Organizzazione	Prima di accedere alle aree interessate dall'intervento, concordare con il referente tecnico di sede le modalità di effettuazione delle attività e formalizzare le misure di prevenzione e protezione concordate.
Generali/Comportamentali	<ul style="list-style-type: none"> - Indossare i dispositivi di Protezione Individuale ove siano prescritti; - Non operare su macchine, impianti e attrezzature se non autorizzati; - Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica durante l'attività perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici di allarme in

	<p>caso di emergenza (allarme incendio, allarme evacuazione, cicalini dei mezzi e delle macchine, ecc.);</p> <ul style="list-style-type: none"> - Al termine delle operazioni lasciare il luogo di lavoro pulito e in ordine; - è vietato fumare e consumare bevande alcoliche;
Ingombro aree di lavorazione	<ul style="list-style-type: none"> - Obbligo di mantenere le proprie aree di lavorazione in ordine, al fine di evitare intralci dovuti ad attrezzature/ materiali/ prolunghe elettriche/etc. lungo le vie di transito; - Obbligo di rimuovere eventuali materiali utilizzati per l'imballaggio etc.; - Divieto di ingombro, con le proprie lavorazioni, di vie di fuga ed uscite di sicurezza, nemmeno temporaneamente; - Divieto di deposito, anche temporaneo, di materiale o attrezzature davanti ai presidi antincendio o ai cartelli indicanti la posizione dei presidi antincendio o delle vie di esodo.
Investimento da mezzi in transito Incidenti causati da impatti tra automezzi/ automezzi oppure tra automezzi/ persone	<ul style="list-style-type: none"> - Rispettare le prescrizioni del Codice della Strada in merito alla sicurezza dei viaggiatori (anche in caso che il personale della ditta appaltatrice utilizzi, in qualità di passeggero, automezzi in uso alla PCM); - Rispetto della segnaletica di sicurezza; - Divieto di sostare e/o transitare nel raggio d'azione dei mezzi di trasporto; - Durante l'utilizzo del mezzo di trasporto procedere, nelle aree esterne, a passo d'uomo seguendo la segnaletica presente; - In caso di manovre in retromarcia o quando la manovra risulta particolarmente difficile (spazi ridotti, scarsa visibilità, ecc.), farsi coadiuvare da un collega a terra; - In caso di manovre in presenza di automezzi (in particolare mentre compiono manovre di retromarcia o di spostamento), preavvisare il personale anche utilizzando il proprio clacson; - Evitare il passaggio o la sosta nelle aree interessate da lavori di manutenzione delle strutture ed impianti ed attenersi alla relativa segnaletica di sicurezza.

Potenziali Rischi da Interferenze	Gravità/ Probabilità	Misure di prevenzione a carico dell'Impresa appaltatrice	Misure di prevenzione a carico del Committente
Rischio derivante dalla presenza di personale di altre ditte che opera in aree di lavoro attigue e transita negli spazi comuni.	Lieve/ Probabile	<ul style="list-style-type: none"> • Segnalare il divieto di accesso nella zona di lavoro; le persone non direttamente interessate alle attività in questione devono essere tenute lontane dalle zone di lavorazione; • Interrompere momentaneamente le lavorazioni o attività pericolose qualora dovesse essere presente un lavoratore o altro soggetto terzo non autorizzato all'interno di detta area o nelle immediate vicinanze; • Attuare le procedure di coordinamento con il personale di altre ditte; 	<p>Rispetto delle segnalazioni, delimitazioni poste in essere.</p> <p>Divieto di rimozione ove presenti, delle delimitazioni poste in essere dal personale dell'Impresa che, appena ristabilite le condizioni di sicurezza, provvederà alla rimozione della segnaletica di interdizione.</p>

<p>Vie di circolazione, stato dei pavimenti e dei passaggi. Trasporto materiale e attrezzature</p> <p>Rischio di:</p> <p>X scivolamenti X caduta X inciampo</p>	Lieve/ Probabile	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto di depositare materiali al di fuori delle aree assegnate, lungo le vie di passaggio/esodo o davanti alle uscite di emergenza; • Segnalare in maniera idonea le gli ostacoli che possono costituire pericolo; • Eventualmente delimitare le aree in lavorazione, per evitare scivolamenti o cadute a terzi ed esterni; • Utilizzare i percorsi concordati e non accedere alle zone a cui gli addetti dell'impresa appaltatrice non sono autorizzati; • Il trasporto dei materiali, delle attrezzature, ecc. ai piani interessati dalle attività, dovrà 	<p>Massima attenzione a qualsiasi oggetto o materiale che possa costituire pericolo di scivolamento, caduta o inciampo.</p>
---	------------------	---	---

		<p>essere effettuato preferibilmente quando il personale della PCM e quello di altre ditte, è ridotto o non presente, al fine di coordinare le azioni ed impedire interferenze con le normali attività lavorative;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Durante il trasporto delle attrezzature il percorso e le modalità di accesso e trasporto devono essere preventivamente concordate con il Direttore dei lavori e i Referenti PCM. • Segnalare in modo chiaramente visibile le eventuali zone di pericolo introdotte dalla impresa appaltatrice/lavoratore autonomo, eventualmente provvedendo ad interdire l'area di intervento al transito di persone e altri mezzi. 	
Cadute in piano per presenza di ostacoli	Lieve/ Probabile	<ul style="list-style-type: none"> • Durante lo svolgimento dei servizi con eventuale uso di macchine a funzionamento elettrico, posizionare le prolunghe di alimentazione in modo tale che non abbiano a costituire occasione di inciampo sia per il personale operatore che per persone terze; dopo l'utilizzo, rimozione delle prolunghe e dei cavi di alimentazione. • Deposito temporaneo del materiale dell'Impresa in posizioni tali da non ostacolare un eventuale esodo di emergenza e/o pregiudicare l'utilizzo dei percorsi. • Presenza, se necessario, di personale dell'Impresa Appaltatrice per segnalare il pericolo. 	<p>Massima attenzione agli eventuali cavi elettrici posti a terra o ogni altro oggetto che possa costituire pericolo di caduta o inciampo.</p> <p>Ove presente personale della Ditta esecutrice per segnalazione di pericolo, rispetto delle indicazioni specifiche fornite da quest'ultimo.</p>
Carico/scarico materiali e attrezzature; Nelle fasi di manovra e movimentazione mezzi: rischio incidenti con altri mezzi, investimenti, urti, caduta materiali e schiacciamenti	Lieve/ Probabile	<ul style="list-style-type: none"> • Parcheggiare i mezzi in modo da ridurre al minimo l'ingombro della via di transito veicolare; • Durante tutta la fase di carico/scarico azionare i segnali visivi di sosta (quattro frecce); • Prima di procedere allo scarico/carico merci dal mezzo verificare che questo sia stato assicurato contro spostamenti intempestivi (motore spento e marcia inseriti); • Non ingombrare le vie di fuga con materiali, attrezzature, veicoli; • Prestare massima attenzione al transito di pedoni moderando la velocità (a passo d'uomo) del mezzo di trasporto. 	<p>Individuare un'apposita area di carico/scarico materiali ed attrezzature.</p> <p>Prestare attenzione ai segnali visivi di sosta dei mezzi di trasporto.</p> <p>Prestare massima attenzione al transito ed alle manovre dei mezzi di trasporto.</p>
Accesso a locali tecnici	=====	In caso vi sia la necessità di accedere a tali locali è necessario avvertire il personale dipendente della Romeo Gestioni Spa per avere eventuali disposizioni specifiche per l'accesso.	Fornire, quando richiesto, indicazioni sulle modalità di accesso a locali e zone tecniche.
Problemi legati alla gestione rifiuti.	=====	<ul style="list-style-type: none"> • Rimozione dei rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; • Non ingombrare le vie di esodo con i materiali utilizzati negli imballaggi; • Delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo e relativo 	Se necessario, creare percorsi alternativi per evitare il transito dei dipendenti della PCM, nelle zone di deposito temporaneo di rifiuti.

		contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori; <ul style="list-style-type: none"> • Smaltimento pianificato presso discariche autorizzate. 	
--	--	---	--

9.2. Energia elettrica

L'Appaltatore per l'utilizzo di energia elettrica disponibile presso l'infrastruttura deve:

- utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione;
- tutte le attrezzature e le apparecchiature dovranno essere utilizzate in ottime condizioni e in conformità con la vigente normativa sulla sicurezza;
- utilizzo dell'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte anche per quanto riguarda l'uso di prese a spina del tipo industriale;
- nel caso di utilizzo di apparecchiature di proprietà preventivamente deve verificare in collaborazione con il referente di sede e la ditta di Facility Management, che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro;
- non modificare in alcun modo i sistemi di protezione attiva e passiva degli impianti;
- i cavi e le prolunghie devono esser sollevati da terra, se possibile, in punti non soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare inciampo;
- prelievo dell'energia elettrica dai punti individuati dal Committente nel rispetto delle caratteristiche tecniche del punto di presa;
- divieto di lasciare allacciate alla rete attrezzature elettriche durante fasi di inutilizzo e collocazione delle stesse in opportuni alloggiamenti;
- limitazione impiego di ciabatte e prese multiple: se risultano indispensabili, è bene posizionarle in luoghi dove non possano essere danneggiate (calpestate, schiacciate, bagnate, ecc.) e utilizzarle con cautela prestando attenzione alle portate, per evitare rischi di sovraccarico, possibile fonte di innesco di incendio;
- utilizzo di personale qualificato allo svolgimento di interventi su impianti elettrici, al fine di garantire, anche nel caso di impianti provvisori, adeguate condizioni di sicurezza in ogni momento ed in ogni area;
- obbligo di segnaletica di sicurezza

La protezione contro i contatti diretti con elementi in tensione e contatti indiretti determinati da condizioni di guasto è assicurata dalla realizzazione degli impianti a regola d'arte e con la prescritta dichiarazione di conformità.

I prelievi di energia elettrica per interventi di pulizia, manutenzione o altro, con tensione 220 V monofase e potenza < di 3 kW, potranno avvenire dalle prese disponibili e adeguate alla potenza richiesta.

È vietato utilizzare le prese a servizio delle postazioni di lavoro negli uffici.

Per ogni tipo di esigenza impiantistica si dovrà informare il Referente tecnico della sede e non potrà essere apportata alcuna modifica o integrazione agli impianti presenti senza la preventiva autorizzazione e supporto della Ditta affidataria dei servizi di facility management che ha in carico e gestisce gli impianti della sede.

È vietato attivare linee elettriche volanti senza aver verificato lo stato dei cavi e senza aver avvisato il personale preposto dell'Amministrazione.

È vietato effettuare allacciamenti provvisori di apparecchiature elettriche alle linee di alimentazione.

È vietato utilizzare, nei lavori in luoghi bagnati o molto umidi e nei lavori a contatto o entro grandi masse metalliche, utensili elettrici portatili a tensione superiore a 50 V verso terra.

L'appaltatore provvederà a formare opportunamente il proprio personale all'uso degli apparecchi elettrici. L'uso di prese e cavi portatili, nel caso in cui si renda necessario, dovrà avvenire senza poter costituire per i presenti rischio di contatto con parti in tensione o causa d'inciampo.

In caso di allagamento di locali, occorrerà accertarsi che la presenza di alimentazione elettrica agli impianti non pregiudichi l'incolumità delle persone eventualmente presenti

Potenziale fonte di pericolo – rischi interferenti	Misure generali da adottare
Lavorazioni in cui si utilizza energia elettrica - Contatti accidentali con parti in tensione	<ul style="list-style-type: none"> - Divieto di lasciare allacciate alla rete attrezzature elettriche durante fasi di inutilizzo e collocazione delle stesse in opportuni alloggiamenti; - Limitazione impiego di ciabatte e prese multiple: se risultano indispensabili, è bene posizionarle in luoghi dove non possano essere danneggiate (calpestate, schiacciate, bagnate, ecc.) e utilizzarle con cautela prestando attenzione alle portate, per evitare rischi di sovraccarico, possibile fonte di innesco di incendio; - Obbligo di evitare cavi elettrici volanti, in modo che non costituiscano un intralcio ed un pericolo per gli altri lavoratori; - Utilizzo di personale qualificato allo svolgimento di interventi su impianti elettrici, al fine di garantire, anche nel caso di impianti provvisori, adeguate condizioni di sicurezza in ogni momento ed in ogni area; - Obbligo di segnaletica di sicurezza;
Lavorazioni in cui si utilizzano mezzi/attrezzature/strumenti di lavoro potenzialmente pericolosi	<ul style="list-style-type: none"> - Divieto di lasciare le attrezzature incustodite e collocazione delle stesse in appositi alloggiamenti; - Nel caso in cui, per esigenze di lavorazione, dovessero essere lasciate incustodite, obbligo di disattivazione delle stesse, al fine di evitare azionamenti accidentali da parte degli altri lavoratori. - Obbligo di segnaletica di sicurezza;
Lavorazioni con potenziale pericolo di incendio	<ul style="list-style-type: none"> - Divieto di accumulo, con la propria attività, di materiale combustibile ed obbligo di smaltimento dello stesso, man mano che viene prodotto; - Divieto di eseguire operazioni da cui possono derivare inneschi, soprattutto dove la possibilità d'incendio e scoppio è altamente probabile.

Potenziali Rischi da Interferenze	Gravità/ Probabilità	Misure di prevenzione a carico dell'Impresa appaltatrice	Misure di prevenzione a carico del Committente
Incendio e/o altri rischi connessi all'uso di energia elettrica per alimentare le attrezzature dell'Impresa appaltatrice	<p>(incendio elettrico)</p> <p>Modesto/ Poco Probabile</p> <p>(Altri rischi)</p> <p>Grave/Improbabile</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Nell'eventuale caso di utilizzo di apparecchi e componenti elettrici (cavi, spine, prese, adattatori etc. a marchio CE o altro tipo di certificazione), gli stessi devono risultare efficienti sotto il profilo della sicurezza. • Prelievo dell'energia elettrica dai punti individuati dal Committente nel rispetto delle caratteristiche tecniche del punto di presa. • Verifica tramite il competente ufficio tecnico, che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro. • Utilizzo dell'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte anche per quanto riguarda l'uso di prese a spina del tipo industriale; • Assenza di altre persone nell'area di lavoro e lungo il percorso collegamenti elettrici provvisori 	<p>Adeguatezza dell'impianto Elettrico (protezioni, collegamenti, di terra, ecc.) ed in modo particolare nei punti di allaccio da cui viene consentito il prelievo dell'energia elettrica.</p> <p>Presenza e disponibilità di mezzi estinguenti (estintori).</p> <p>Assenza di altre persone nell'area di lavoro e lungo il percorso collegamenti elettrici provvisori</p>

In ogni caso la ditta appaltatrice dovrà fornire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri le eventuali informazioni integrative significative per la valutazione dei rischi interferenze e per la definizione delle misure preventive e protettive da adottare.

9.3 Misure organizzative e gestionali

A carico PCM:

- designazione di un referente con cui possa raccordarsi il personale della ditta appaltatrice;
- comunicazione dei rischi specifici presenti nei luoghi di lavoro;
- comunicazione al proprio personale della presenza di personale della ditta appaltatrice anche al di fuori del normale orario di lavoro;
- comunicazione al personale della ditta appaltatrice delle eventuali attività condotte da altri appaltatori che possano causare interferenze;
- informazione alla società appaltatrice circa le procedure di emergenza (comprensivo dei nominativi del personale con incarichi speciali ai fini della sicurezza);

A carico della società appaltatrice:

- presa visione dei luoghi di lavoro;
- consegna della documentazione relativa alla idoneità-tecnico professionale;
- consegna del POS/DVR per le proprie attività;
- informazione al proprio personale in merito alle procedure di sicurezza utilizzate nelle sedi della Presidenza del Consiglio dei Ministri oggetto dell'appalto;
- presa visione e sottoscrizione del DUVRI.

9.4. Emergenze

9.4.1 Vie di fuga ed uscite di emergenza

Le Ditte che intervengono nelle sedi PCM preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando all'Amministrazione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento dei propri lavori.

L'impresa/ditta dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas.

I mezzi di estinzione saranno sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (macchine per la distribuzione di caffè, di bibite, etc.), anche se temporanei.

9.4.2 Impianto antincendio

Fermo restando la verifica costante dei mezzi di protezione, dal punto di vista della manutenzione ordinaria, non si potranno apportare modifiche. Ogni esigenza particolare dovrà essere rappresentata al Referente tecnico di sede e se risulterà necessario apportare delle modifiche ed implementazioni queste dovranno preventivamente autorizzate dagli Uffici competenti.

La protezione contro gli incendi nelle varie sedi è assicurata da:

- Impianto di rivelazione e allarme
- Mezzi di estinzione presenti ed efficienti (estintori, idranti)
- Istruzioni impartite al personale
- Procedure scritte da tenere in caso d'incendio

All'interno delle sedi:

- E' vietato Fumare
- E' vietato effettuare operazioni che possano dar luogo a scintille o all'utilizzo di fiamme libere, a meno che non siano state espressamente autorizzate previa presentazione di specifiche misure di prevenzione

9.4.3 Allarme, emergenza, evacuazione del personale

Nei luoghi sede delle lavorazioni saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed all'evacuazione. Sono affisse in vari punti della sede planimetrie di emergenza riportanti le norme comportamentali, le vie di esodo e i numeri da chiamare in caso di emergenza.

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà allertare il personale PCM e/o l'addetto all'emergenza e/o il passi che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza di personale PCM o in caso di pericolo grave ed immediato (per es. incendio non gestibile) il lavoratore attiverà la procedura di seguito riportata.

L'allarme di incendio/evacuazione è un segnale sonoro prolungato.

Chiamata soccorsi

In caso di infortunio- malore

Si riporta la procedura interna (pubblicata sulla Intranet):

Chiunque rilevi la presenza di una persona colta da malore o infortunata nelle sedi esterne a Palazzo Chigi:

ALLERTA le persone presenti nella zona

DA' ALLARME chiamando il **112**

CHIAMA l'ufficio passi della sede interessata

PRESTA i primi soccorsi, se è in grado

ATTENDE l'arrivo del personale sanitario **senza abbandonare l'infortunato**.

L'addetto all'ufficio passi, quando riceve la segnalazione di un'emergenza sanitaria, deve:

ACQUISIRE in ordine di priorità i seguenti dati:

- il **LUOGO** esatto in cui è avvenuta l'emergenza (piano, n. stanza)
- la **NATURA** dell'emergenza (malore, incidente, incendio, ecc.)
- il **NUMERO** degli infortunati e/o persone colta da malore
- le **GENERALITÀ** di chi chiama e un recapito telefonico.

AVVERTIRE gli addetti al primo soccorso di piano e, ove non reperibili, gli altri addetti in primo soccorso della sede.

L'addetto al primo soccorso intervenuto sul posto deve:

PRESTARE i primi soccorsi nei limiti delle proprie capacità e competenze

INDIVIDUARE una persona che attenda all'ingresso della sede l'arrivo degli operatori del 112, accompagnandoli sul luogo dell'evento

CHIAMARE il 67793260 del presidio medico di PCM e fornire le informazioni richieste per il counseling telefonico

ATTENDERE l'arrivo del personale del 112 e fornire l'eventuale supporto richiesto

In caso d'incendio

Nel caso si verificasse un'emergenza il personale dell'appaltatore (in analogia al personale interno) si comporterà nel seguente modo:

- Emergenza gestibile: avvisare l'ufficio passi per l'attivazione degli addetti alle emergenze, della ditta di manutenzione ed i tecnici PCM;
- Emergenza non gestibile (per es. incendio non gestibile) o situazione di pericolo grave ed immediato: attivare l'allarme e se possibile chiamare l'ufficio passi dando informazioni sull'accaduto.

In caso di emergenza o di pericolo interrompere il lavoro, rimuovere le attrezzature in uso (scale, veicoli, ecc.) che potrebbero creare intralcio; mettere in sicurezza le attrezzature potenzialmente pericolose (bombole, solventi, ecc.) e procedere verso l'uscita secondo le vie di esodo segnalate, avendo cura di verificare che nei locali di competenza non rimanga nessuno. Nel caso qualche persona rimanga nei locali gestiti segnalare la presenza ed il motivo all'uscita agli addetti alle emergenze o all'ufficio passi.

Raggiunto il punto di raccolta (Piazza Vidoni), attendere la comunicazione del cessato allarme.

9.4.4 Altre regole comportamentali

- Seguire i consigli e le indicazioni degli addetti alle emergenze, dei tecnici e dell'addetto all'ufficio passi;
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire;
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.);
- In caso di esodo far uscire tutte le persone presenti dai locali in uso;
- Controllare che negli spazi assegnati ed in quelli immediatamente limitrofi le vie d'esodo ed i presidi antincendio non siano intralciata dalla presenza di materiale. Se ci fosse materiale non di propria competenza contattare immediatamente il referente tecnico di sede;
- Se l'emergenza è legata all'attività dell'appaltatore o i lavoratori della Ditta appaltatrice sono in possesso di informazioni utili ai soccorritori o per la gestione dell'emergenza, i lavoratori stessi devono rimanere a disposizione per fornire le informazioni necessarie.

10. Misure emergenza COVID-19

10.1 Premesse

La recente emergenza legata alla diffusione del contagio da COVID-19 ha portato le autorità governative e gli organi scientifici ad emanare una serie di provvedimenti ed indicazioni miranti a dettare i comportamenti e le precauzioni da adottare al fine di evitare o contenere il contagio. Le misure più restrittive hanno mirato a limitare gli spostamenti delle persone e le occasioni di contatto, prevedendo la continuazione delle sole attività lavorative giudicate indispensabili.

Nelle attività lavorative attualmente non sospese dai provvedimenti governativi e in cui i livelli di rischio differiscono da quelli della popolazione generale occorre aggiornare i documenti di valutazione dei rischi.

Per le attività, oggetto del presente documento, nelle quali il rischio biologico non è considerato come proprio delle attività svolte, il rischio in esame può essere classificato come "generale", "esogeno" rispetto alle attività tipiche dell'Amministrazione. In questa accezione le misure di tutela generale vengono stabilite dalle autorità governative nazionali e locali.

A ciò si aggiungono le misure previste dal *Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro fra Governo e parti sociali*, e, per le tematiche correlate con l'ambito di competenza, dal *Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento del COVID-19 nei cantieri*, come richiamati da appositi DPCM (v. da ultimo DPCM 3 novembre 2020, rispettivamente allegati 12 e 13).

Il presente documento integra le misure generali con l'intento di definire le azioni che committente e appaltatore devono mettere in atto per eliminare o ridurre l'incremento di rischio sociale da contatto nel corso delle attività lavorative svolte nelle sedi della PCM.

Di seguito, da punto 10.2 a punto 10.5, si riportano alcune delle misure previste nel richiamato protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro fra Governo e parti sociali, mentre nei punti da 10.6 a 10.8 si riportano le misure di carattere generale, quelle poste in atto dalla PCM e quelle a carico dell'appaltatore/soggetto esterno nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali.

Le misure riportate potranno essere oggetto di aggiornamento e revisione in considerazione degli aggiornamenti normativi, indicazioni degli organi scientifici e andamento degli indicatori epidemiologici.

10.2 INFORMAZIONE

INFORMAZIONE	
1	L'Amministrazione, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri in una delle sedi circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali, appositi <i>dépliant</i> informativi.
2	In particolare, le informazioni riguardano: <ul style="list-style-type: none"> - l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria; - la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in sede e di dovere dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) per le quali ricorra l'obbligo, secondo i provvedimenti dell'Autorità, di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio; - l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso nelle sedi (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene); - l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

10.3. MODALITA' DI ACCESSO IN SEDE

MODALITA' DI INGRESSO IN SEDE	
1	Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore a 37.5° , non sarà consentito loro l'accesso e, nel rispetto delle indicazioni riportate in nota, saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine; le stesse non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.
2	Il datore di lavoro informa preventivamente il personale e chi intenda fare ingresso nella sede, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio, secondo le indicazioni dell'OMS o disposizioni normative nazionali.
3	L'ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.
4	Qualora, per prevenire l'attivazione di focolai epidemici, nelle aree maggiormente colpite dal virus, l'autorità sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche, come ad esempio, l'esecuzione del tampone per i lavoratori, il datore di lavoro fornirà la massima collaborazione.

MODALITA' DI ACCESSO PER I FORNITORI ESTERNI	
1	Per l'accesso di fornitori esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei locali/uffici coinvolti.
2	Se possibile, gli autisti devono rimanere a bordo dei propri mezzi; in ogni caso non è consentito loro l'accesso agli uffici per alcun motivo. Per il necessario approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi al rispetto della distanza di un metro.
3	Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno, prevedere il divieto di utilizzo dei servizi igienici del personale dipendente e individuare/installare servizi igienici dedicati garantendone una adeguata pulizia giornaliera.

4	Va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni (impresa di pulizie, manutenzione...), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali aziendali di cui al precedente paragrafo 2.
5	Ove presente un servizio di trasporto organizzato dall'azienda va garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento.
6	Le norme del richiamato Protocollo si estendono alle imprese appaltatrici, in sede di organizzazione delle sedi e dei cantieri permanenti e provvisori all'interno dei siti e delle aree produttive.
7	In caso di lavoratori dipendenti da aziende terze che operano nello stesso sito produttivo (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie o vigilanza) che risultassero positivi al tampone COVID-19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il committente ed entrambi dovranno collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.
8	L'azienda committente è tenuta a dare, all'impresa appaltatrice, completa informativa dei contenuti del Protocollo aziendale e deve vigilare affinché i lavoratori della stessa o delle aziende terze che operano a qualunque titolo nel perimetro aziendale, ne rispettino integralmente le disposizioni.

10.4 MISURE DI PULIZIA E IGIENE

PULIZIA E SANIFICAZIONE NELLE SEDI	
1	L'Amministrazione assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti inclusi gli infissi e le porte, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago.
2	In presenza di una persona positiva al COVID-19 all'interno dei locali, si procede alla pulizia ed alla sanificazione degli stessi secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.
3	Occorre garantire la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi
4	L'Amministrazione/Azienda, in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute, secondo le modalità ritenute più opportune, può organizzare interventi particolari/periodici di pulizia ricorrendo agli ammortizzatori sociali (anche in deroga).
5	nelle aree geografiche a maggiore endemia o nelle aziende in cui si sono registrati casi sospetti di COVID-19, in aggiunta alle normali attività di pulizia, è necessario prevedere, alla riapertura, una sanificazione straordinaria degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni, ai sensi della circolare 5443 del 22 febbraio 2020.

PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI	
1	E' obbligatorio che tutte le persone presenti nelle sedi adottino tutte le precauzioni igieniche (in particolare per le mani).
2	L'azienda mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani.
3	E' raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	
1	L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo di Regolamentazione è fondamentale e, vista l'attuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio. Per questi motivi: a. le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità; b. in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria; c. è favorita la preparazione da parte dell'azienda del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS (https://www.who.int/gpsc/5may/Guide_to_Local_Production.pdf).
2	Qualora il lavoro imponga una distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è obbligatorio/necessario l'uso di mascherine e di altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità sanitarie e scientifiche.
3	Nella declinazione delle misure del Protocollo all'interno dei luoghi di lavoro sulla base del complesso dei rischi valutati e, a partire dalla mappatura delle diverse attività dell'azienda, si adotteranno i DPI idonei. E' previsto, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, come del resto normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1).

10.5 MISURE DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE DELLE ATTIVITA'

GESTIONE SPAZI COMUNI (MENSA, SPOGLIATOI, AREE FUMATORI, DISTRIBUTORI DI BEVANDE E/O SNACK...)	
1	L'accesso agli spazi comuni, comprese le mense, le aree fumatori e i locali adibiti ad uso spogliatoi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, un tempo ridotto di permanenza all'interno di tali spazi e con il rispetto della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano.
2	Occorre provvedere alla organizzazione degli spazi e alla sanificazione degli spogliatoi per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.
3	Occorre garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti, dei locali mensa, dei tornelli, delle tastiere dei distributori di bevande e snack.
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (TURNAZIONE, TRASFERTE E SMART WORK, RIMODULAZIONE DEI LIVELLI PRODUTTIVI)	
Limitatamente al periodo dell'emergenza dovuta al COVID-19, l'Amministrazione nel rispetto di quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali:	
1	Potrà disporre la chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart work, o comunque a distanza;
2	Potrà procedere ad una rimodulazione dei livelli produttivi;
3	Potrà assicurare un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili;
4	Dovrà utilizzare lo smart working per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza nonché ogni altro istituto normativo e/o contrattuale finalizzato a consentire l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione;
5	Sospende e/o annulla tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate.

GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI	
1	Si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo tale da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa...).
2	Dove è possibile, occorre dedicare una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni.

SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE	
1	Gli spostamenti all'interno del sito aziendale devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali.
2	Non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali.
3	Sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile, qualora l'organizzazione aziendale lo permetta, effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart work.
4	Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità; il carrellista può continuare ad operare come carrellista).

GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN SEDE	
1	Nel caso in cui una persona presente in sede sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale. Si dovrà procedere al suo isolamento e a quello degli altri presenti in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali. L'Amministrazione provvederà immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti mediante il ricorso ai numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.
2	L'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.
3	Il lavoratore al momento dell'isolamento, deve essere subito dotato ove già non lo fosse, di mascherina chirurgica.

SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS	
1	La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo).
2	Vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro per malattia.
3	La sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale, sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio.
4	Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19, il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST.
5	Il medico competente segnala all'Amministrazione situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy.
6	Il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie. Il medico competente, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori.
7	Alla ripresa delle attività, è opportuno che sia coinvolto il medico competente per le identificazioni dei soggetti con particolari situazioni di fragilità e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da COVID 19.
8	Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da COVID19, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione" (D.Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41, c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischio e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.

10.6. MISURE GENERALI DI PREVENZIONE

- E' vietato l'accesso o la permanenza nelle sedi della PCM in presenza di sintomi influenzali, temperatura superiore a 37.5°, provenienza da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS o da disposizioni normative o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc. (zone a rischio variabili a secondo della diffusione dell'epidemia nelle varie zone, e quindi tali zone sono da aggiornarsi con l'aggiornamento delle disposizioni normative che le individuano);
- E' obbligatorio dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo quali sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS o contatto con persone positive al virus nei

14 giorni precedenti, etc;

- Indossare mascherine o dispositivi di protezione delle vie respiratorie all'accesso alle sedi;
- Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- Mantenere l'igiene delle mani (lavare spesso le mani con acqua e sapone per almeno 20 secondi o con soluzioni alcoliche contenenti almeno il 60% di alcol);
- Evitare di toccare occhi, naso e bocca con mani non lavate;
- Igiene legata alle vie respiratorie:
 - starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso;
 - gettare i fazzoletti utilizzati immediatamente dopo l'uso, possibilmente in un contenitore chiuso;
 - lavare le mani dopo aver starnutito/tossito;
- Evitare il contatto ravvicinato (inferiore a un metro), con chiunque mostri sintomi di malattie respiratorie come tosse e starnuti;
- Non assumere farmaci antivirali o antibiotici a meno che non siano prescritti dal medico;
- Mantenere pulite le superfici di lavoro;
- Astenersi dal lavoro nel caso in cui si accusino sintomi respiratori; qualora i sintomi si manifestino al lavoro adottare mascherine per proteggere gli altri;
- Arieggiare frequentemente i locali;
- Non riprendere servizio prima di 3 giorni dall'ultima rilevazione di alterazione della temperatura in caso di sindrome influenzale non associata a contagio da COVID-19 accertato;
- Rivolgersi alle autorità sanitarie preposte (chiamare il 112 o il 1500 o il numero verde regionale di riferimento) qualora si evidenziassero casi sospetti;

10.7. MISURE DI TUTELA GENERALI ATTUATE DALLA PCM

Nell'ambito dell'emergenza dovuta al diffondersi del contagio da COVID-19 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha messo in atto via via misure sempre più incisive con il variare dello stato emergenziale e nel rispetto delle disposizioni normative vigenti e di quelle emanate a seguito del diffondersi del contagio.

In particolare, sono state attuate le misure di prevenzione collettiva indicate dalla comunità scientifica come principali misure di tutela quali l'adozione delle idonee precauzioni igieniche ed evitare il contatto tra le persone, che hanno come effetto anche la tutela dei lavoratori esterni.

Le misure in adozione sono:

- Coerentemente con quanto previsto dal DPCM 3 novembre 2020 l'attività lavorativa verrà svolta assicurando le percentuali più elevate possibili di lavoro agile, compatibili con le potenzialità organizzative e con la qualità e l'effettività del servizio erogato. Per la fase post-emergenza si sta

procedendo ad organizzare l'attività lavorative prevedendo che almeno il 50% del personale svolga la propria attività in modalità agile. In tal modo si minimizza la copresenza delle persone nei luoghi di lavoro delle sedi e di conseguenza anche il contatto con i lavoratori esterni presenti presso le sedi. Restano completamente attivi in presenza solo i servizi indispensabili e che devono essere effettuati necessariamente con la presenza in sede. Di conseguenza rimangono chiuse o con presenza altamente ridotta tutte quelle strutture non indispensabili e per le quali le prestazioni possono essere eseguite a distanza;

- intensificazione delle attività di pulizia ordinaria (giornaliera) mediante l'utilizzo, oltre dei normali detergenti, di prodotti a base di cloro (ipoclorito di sodio 0,1% o prodotti igienizzanti analoghi);
- chiusura temporanea delle aree/sedi e sanificazioni straordinarie in presenza di caso accertato di contagio di un dipendente o persona che ha frequentato le sedi PCM; le procedure di sanificazione previste ed attuate sono di livello pari o superiore rispetto a quelle indicate dal Ministero della Salute nelle disposizioni del 22 febbraio 2020 per gli ambienti non sanitari;
- previsione di utilizzo di DPI da parte dei dipendenti che dovessero avere la necessità di un contatto con altre persone o che non possono rispettare le distanze di sicurezza (mascherine chirurgiche e, all'occorrenza, guanti monouso);
- nella fase emergenziale, sospensione di tutte le attività che comportino la copresenza di un numero significativo di persone (formazione e riunioni);
- controllo temperatura agli ingressi e richiesta autocertificazione per visitatori ed esterni;
- installazione di dispenser per l'igiene delle mani distribuiti nelle zone comuni delle varie sedi;
- presenza di prodotti per l'igiene delle mani in tutti i servizi igienici;
- affissione di cartelli informativi nelle aree ritenute significative e nei locali adibiti a servizi igienici nelle varie sedi.

Appare evidente che tali misure risultano di tutela per tutte le persone, non solo i dipendenti ma anche esterne, che entrano a vario titolo, nelle sedi.

10.8. MISURE DI TUTELA A CARICO DELLE IMPRESE APPALTATRICI/OPERATORI ESTERNI

1. Attuazione delle misure previste nel Protocollo di cui all'Allegato 12 del DPCM 3 NOVEMBRE 2020.
2. L'Appaltatore è tenuto ad adottare e ad applicare, ai fini della tutela della salute dei lavoratori, i necessari protocolli individuati in stretto raccordo con le autorità sanitarie locali di sicurezza, volti ad impedire la diffusione del contagio da Covid-19 tra i lavoratori; particolare attenzione dovrà essere prestata alle procedure anti contagio con riferimento alle attività lavorative o di cantiere che si svolgono al chiuso.
3. E' obbligatorio informare e sensibilizzare il personale dipendente sull'attuazione delle misure di sicurezza personale e collettiva e vigilare sull'attuazione delle stesse.
4. L'Appaltatore ha l'obbligo di informare i lavoratori che, in caso di sintomi riconducibili al contagio da COVID-19, non devono recarsi al lavoro, ma mettersi in isolamento precauzionale ed informare il proprio medico di famiglia oltre che il datore di lavoro.
5. L'Appaltatore ha l'obbligo di informare i lavoratori sulle procedure e misure da adottare in caso di provenienza da zone dichiarate a rischio o di contatto con casi COVID-19.
6. L'Appaltatore, nel caso di assenza del dipendente per malattia, prima del ritorno al lavoro del dipendente, dovrà accertarsi dello stato di salute dello stesso ed effettuare tutti gli accertamenti previsti al fine di scongiurare la possibilità che lo stesso possa essere veicolo di trasmissione del virus.
7. L'Appaltatore è tenuto al controllo quotidiano dello stato di salute del proprio personale, prevedendo eventualmente, prima dell'accesso e prima dell'uscita, la misurazione elettronica della temperatura.

8. L'Appaltatore dovrà comunicare **tempestivamente** un eventuale caso COVID 19 che si dovesse verificare tra i suoi dipendenti che hanno avuto accesso alla sede PCM e collaborare con il Medico Competente della PCM per l'individuazione di eventuali contatti e locali frequentati;
9. Una misura fondamentale di tutela è il distanziamento di un metro e, ove fosse possibile, di 2 metri.
10. Laddove non fosse possibile rispettare, per la specificità delle lavorazioni, la distanza interpersonale di almeno un metro, quale principale misura di contenimento della diffusione della malattia, l'Appaltatore deve mettere quotidianamente a disposizione dei lavoratori idonei strumenti di protezione individuale o presidi necessari quali ad esempio mascherine chirurgiche, occhiali e guanti monouso. Al riguardo, l'Appaltatore dovrà integrare ed aggiornare il proprio DVR e le proprie procedure lavorative prevedendo l'attuazione di tali misure.
11. L'Appaltatore deve mettere quotidianamente a disposizione dei lavoratori idonei strumenti di protezione individuale o presidi necessari quali ad esempio mascherine chirurgiche, occhiali e guanti monouso soprattutto durante le lavorazioni in ambienti chiusi. In ogni caso, sarebbe buona regola, al fine di una maggiore tutela, utilizzare tali presidi anche in condizioni di rispetto ordinario delle distanze indicate; al riguardo l'Appaltatore dovrà integrare ed aggiornare il proprio DVR e le proprie procedure lavorative prevedendo l'attuazione di tali misure. Tali misure risultano particolarmente importanti nei casi in cui è prevista interazione con personale del committente o di altre ditte.
12. Controllare il corretto utilizzo dei dispositivi da parte del proprio personale.
13. Ove possibile, in collaborazione con il committente, prevedere l'utilizzo di ingressi dedicati o quantomeno organizzare gli accessi, per ridurre al minimo il "contatto" tra le persone.
14. Ove possibile, evitare la condivisione di locali ed attuare misure organizzative per ridurre al minimo (ove non evitabili) i contatti tra il personale della Ditta, con personale del committente o di altre ditte.
15. Nel caso di locali eventualmente assegnati, garantire l'aerazione naturale, effettuare le operazioni di pulizia quotidiane con l'utilizzo di prodotti igienizzanti previsti nella circolare Ministero della Salute del 22 febbraio 2020 e le sanificazioni necessarie.
16. Per tutte le operazioni di pulizia e sanificazione, dotare il personale dei DPI previsti nelle circolari del ministero della salute e nei documenti dell'ISS e verificarne il corretto utilizzo.
17. Assicurare il corretto smaltimento dei DPI utilizzati.

10.9 APPENDICE MISURE EMERGENZA COVID-19

II NUOVO CORONAVIRUS COVIS-19 (SARS-CoV-2)

Il nuovo coronavirus (SARS-CoV-2), che appartiene alla famiglia di virus 'Coronaviridae', è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, attraverso il successivo contatto con bocca, naso o occhi.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche.

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone asintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'Organizzazione Mondiale della Sanità considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che si sviluppino i sintomi. Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; allo stato delle conoscenze attuali, 14 giorni rappresentano il limite di trasmissione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria.

È comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani.

Considerata la rapida evoluzione dell'emergenza COVID-19, le definizioni di caso o di contatti si sono evolute. Si riportano le definizioni della **circolare del Ministero della salute prot. 705 del 8 gennaio 2021:**

DEFINIZIONE CASO COVID-19

Criteri clinici

Presenza di almeno uno dei seguenti sintomi: - tosse - febbre - dispnea - esordio acuto di anosmia, ageusia o disgeusia Altri sintomi meno specifici possono includere cefalea, brividi, mialgia, astenia, vomito e/o diarrea.

Criteri radiologici

Quadro radiologico compatibile con COVID-19. Criteri di laboratorio 1. Rilevamento di acido nucleico di SARS-CoV-2 in un campione clinico, OPPURE 2. Rilevamento dell'antigene SARS-CoV-2 in un campione clinico in contesti e tempi definiti nella sezione dedicata: "Impiego dei test antigenici rapidi".

Criteri epidemiologici

Almeno uno dei due seguenti link epidemiologici:

- contatto stretto con un caso confermato COVID-19 nei 14 giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi; se il caso non presenta sintomi, si definisce contatto una persona che ha avuto contatti con il caso indice in un arco di tempo che va da 48 ore prima della raccolta del campione che ha portato alla conferma e fino a 14 giorni dopo o fino al momento della diagnosi e dell'isolamento del caso;
- essere residente/operatore, nei 14 giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi, in contesti sanitari (ospedalieri e territoriali) e socioassistenziali/sociosanitari quali RSA, lungodegenze, comunità chiuse o semichiusate (ad es. carceri, centri di accoglienza per migranti), in cui vi sia trasmissione di SARS-CoV-2.

Classificazione dei casi

A. Caso Possibile Una persona che soddisfi i criteri clinici.

B. Caso probabile Una persona che soddisfi i criteri clinici con un link epidemiologico, OPPURE una persona che soddisfi i criteri radiologici.

C. Caso confermato Una persona che soddisfi il criterio di laboratorio.

Segnalazione di caso COVID-19 ai fini di sorveglianza

Ai fini della sorveglianza nazionale Covid-19 (sia flusso casi individuali coordinato da ISS che quello aggregato, coordinato da Ministero della Salute) dovranno essere segnalati solo i casi classificati come confermati secondo la nuova definizione.

Obbligo di tracciabilità di tutti i test nei sistemi informativi regionali

Gli esiti dei test antigenici rapidi o dei test RT-PCR, anche se effettuati da laboratori, strutture e professionisti privati accreditati dalle Regioni devono essere inseriti nel sistema informativo regionale di riferimento.

Misure contumaciali a seguito di test antigenico rapido

Alle persone che risultano positive al test antigenico rapido, anche in attesa di conferma con secondo test antigenico oppure con test RT-PCR, si applicano le medesime misure contumaciali previste nel caso di test RT-PCR positivo. Restano valide tutte le misure previste dalla Circolare N. 32850 del 12/10/2020 per la durata ed il termine dell'isolamento e della quarantena. Per il soggetto, che non appartiene a categorie a rischio per esposizione lavorativa o per frequenza di comunità chiuse e non è contatto di caso sospetto, che va a fare il test in farmacia o in laboratorio a pagamento, se il saggio antigenico risulta negativo non necessita di ulteriori

approfondimenti, se positivo va confermato con test di terza generazione o test in biologia molecolare. Va sempre raccomandato che anche in presenza di un test negativo la presenza di sintomi sospetti deve indurre a contattare il medico curante per gli opportuni provvedimenti. Dal momento che alcuni test antigenici possono avere una sensibilità sub-ottimale, si raccomanda, nel comunicare un risultato negativo, di fornire una adeguata informazione al soggetto, consigliando comportamenti prudenziali.

NUOVO CORONAVIRUS

Dieci comportamenti da seguire

- 1** Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
- 2** Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3** Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4** Copri bocca e naso con fazzoletti monouso quando starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito
- 5** Non prendere farmaci antivirali né antibiotici senza la prescrizione del medico
- 6** Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7** Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8** I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9** Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10** In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso, chiama il tuo medico di famiglia e segui le sue indicazioni

Ultimo aggiornamento 24 FEBBRAIO 2020



Ministero della Salute



www.salute.gov.it

Hanno aderito: Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Fimmg, FNOMCeO, Amcli, Anipio, Anmdo, Assofarm, Card, Fadoi, FederFarma, Fnopi, Fnopo, Federazione Nazionale Ordini Tsrn Pstrp, Fnovi, Fofi, Simg, Sifo, Sim, Simit, Simpios, SIPMeL, Siti

Lavare frequentemente le mani è importante, soprattutto quando trascorri molto tempo fuori casa, in luoghi pubblici. Il lavaggio delle mani è particolarmente importante in alcune situazioni, ad esempio:

PRIMA DI

- mangiare
- maneggiare o consumare alimenti
- somministrare farmaci
- medicare o toccare una ferita
- applicare o rimuovere le lenti a contatto
- usare il bagno
- cambiare un pannolino
- toccare un ammalato

DOPO

- aver tossito, starnutito o soffiato il naso
- essere stati a stretto contatto con persone ammalate
- essere stati a contatto con animali
- aver usato il bagno
- aver cambiato un pannolino
- aver toccato cibo crudo, in particolare carne, pesce, pollame e uova
- aver maneggiato spazzatura
- aver usato un telefono pubblico, maneggiato soldi, ecc.
- aver usato un mezzo di trasporto [bus, taxi, auto, ecc.]
- aver soggiornato in luoghi molto affollati, come palestre, sale da aspetto di ferrovie, aeroporti, cinema, ecc.

Il lavaggio delle mani ha lo scopo di garantire un'adeguata pulizia e igiene delle mani attraverso una azione meccanica. Per l'igiene delle mani è sufficiente il comune sapone. In assenza di acqua si può ricorrere ai cosiddetti igienizzanti per le mani (hand sanitizers), a base alcolica. Si ricorda che una corretta igiene delle mani richiede che si dedichi a questa operazione non meno di 40-60 secondi se si è optato per il lavaggio con acqua e sapone e non meno di 30-40 secondi se invece si è optato per l'uso di igienizzanti a base alcolica. Questi prodotti vanno usati quando le mani sono asciutte, altrimenti non sono efficaci. Se si usano frequentemente possono provocare secchezza della cute. In commercio esistono presidi medico-chirurgici e biocidi autorizzati con azione battericida, ma bisogna fare attenzione a non abusarne. L'uso prolungato potrebbe favorire nei batteri lo sviluppo di resistenze nei confronti di questi prodotti, aumentando il rischio di infezioni.



Ministero della Salute

Direzione generale della comunicazione e dei rapporti europei e internazionali
Ufficio 2

stampa

Centro Stampa Ministero della Salute

Finito di stampare nel mese di gennaio 2020

www.salute.gov.it



Ministero della Salute

Previene le infezioni con il corretto lavaggio delle mani

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

con acqua e sapone

occorrono 60 secondi



- 1 Bagna bene le mani con l'acqua
- 2 Applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 3 Friziona bene le mani palmo contro palmo
- 4 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 5 Friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
- 6 Friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
- 7 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 9 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 10 Sciacqua accuratamente le mani con l'acqua
- 11 Asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso
- 12 Usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto



- 1 Versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 2 Friziona le mani palmo contro palmo
- 3 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 4 Friziona bene palmo contro palmo
- 5 Friziona bene i dorsi delle mani con le dita
- 6 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 7 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 9 Una volta asciutte le tue mani sono pulite

con la soluzione alcolica

occorrono 30 secondi



11. Quantificazione costi sicurezza interferenze

Per l'esecuzione dell'appalto in oggetto, vista la natura del servizio, rispettando le misure organizzative specificate nel presente DUVRI, usando la dovuta cautela e concordando, quando necessario, orari e modalità di lavoro con gli uffici interessati, si può ritenere che nel presente contratto i costi per i rischi di interferenza possono essere previsti solo quelli necessari alle attività di coordinamento e informazione del preposto al cantiere e dei lavoratori circa le misure da adottare nel cantiere specifico e quella del materiale per delimitare, ove necessario, la propria area di lavoro in modo da segnalare e/o non consentire l'accesso a estranei in modo da evitare interferenze con la propria attività lavorativa.

Per quanto riguarda le misure integrative per l'emergenza COVID 19, in aggiunta a quelle che l'appaltatore deve sostenere sono state considerate l'utilizzo dei filtranti facciali FFP2 sempre all'interno delle sedi PCM e la misurazione giornaliera della temperatura ai propri dipendenti.

Naturalmente se nel corso dell'esecuzione del contratto dovessero risultare necessarie particolari misure esse saranno oggetto di nuova valutazione e aggiornamento del presente documento.

COSTI DELLA SICUREZZA DERIVANTI DA RISCHI INTERFERENZIALI

TARIFFA	DESCRIZIONE VOCE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	IMPORTO UNITARIO	IMPORTO TOTALE
S 1.08.33	Informazione e/o formazione e/o addestramento a preposto o direttore cantiere sulle specifiche misure da adottare sul cantiere	Cadauno	1	€ 125,85	€ 125,85
S 1.08.33.a	Informazione e/o formazione e/o addestramento lavoratori sulle specifiche misure da adottare. Fino a 5 lavoratori	Cadauno	2	€ 100,75	€ 201,50
	Nastro segnaletico bianco/rosso in polietilene Lunghezza: 200 m Altezza: 70 mm	cadauno	5	€ 4,00	€ 20,00
S 1.04.1.2.b	Cartello divieto segnaletica di sicurezza	€. Cad./mese	10	€ 0,31	€ 3,10
S 1.02.2.19.a	Semimaschera filtrante antipolvere conforme alla norma UNI EN 149. Protezione FFP2. Senza valvola	cadauna	240	€. 1,32	€. 316,80
S 1.08.1	Verifica temperatura corporea	Ciascuna operazione	240	€. 0,78	€. 187,20
TOTALE COSTI PER LA SICUREZZA DERIVANTI DA RISCHI INTERFERENZIALI					€. 854,45

Le tariffe riportate in tabella (s 1.05.12 e s 1.02.13) sono desunte oltre che da apposite Analisi prezzo, dal Tariffario Regione Lazio per le OO.PP. anno 2020.

Tale stima non prende in considerazione i costi propri che l'Impresa deve sostenere per garantire la sicurezza nel luogo di lavoro al proprio personale e per la sicurezza relativa all'esercizio dell'attività svolta (quali ad esempio: formazione del personale, D.P.I., sorveglianza sanitaria, misure protettive legate alla propria attività specifica, misure protettive relative ai prodotti utilizzati, etc.) e per i quali la stessa impresa ha l'obbligo di elaborare il proprio Documento di Valutazione dei Rischi e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi relativi alla propria attività.